

TRASLOCHI ALL'UNIVERSITÀ

Aprirà in estate il polo di Scienze della Terra accanto a Porta Portello

Aule e laboratori si trasferiranno da largo Europa al moderno edificio nero costruito in via Gradenigo



RIVESTIMENTO NERO. Il nuovo palazzo di Scienze della Terra in via Gradenigo

«Sarà il più bello e attrezzato centro di scienze della terra d'Italia, anzi d'Europa. E attrarrà a Padova i migliori geologi del mondo». Il conto alla rovescia è scattato e l'entusiasmo sale alle stelle.

«A fine primavera o al più tardi all'inizio dell'estate prossima — dice Domenico Rio, direttore del dipartimento di Geoscienze del Bo — ci trasferiremo nella nuova sede di via Gradenigo, al Portello. Aule e laboratori lasceranno definitivamente largo Europa e Palazzo Cavalli, che diverrà il grande polo

museale d'Ateneo dedicato alle scienze naturali».

L'incontro tra lui e il rettore Giuseppe Zaccaria è di qualche ora fa: le date sono state fissate. Martedì prossimo saranno aperte le buste per scegliere la ditta che si aggiudicherà l'appalto per l'arredamento dei locali e i mobili saranno consegnati ai primi di maggio. Il complesso, situato proprio di fianco al Dei (dipartimento di ingegneria dell'informazione) sarà attivo, ufficialmente, da ottobre: per i geologi, il nuovo anno accademico inizierà

quindi da lì.

Si tratta di un edificio che sorge sulle ceneri di una vecchia sede della facoltà di Agraria, che negli anni novanta è stata trasferita in spazi ben più ampi fino al campus dell'Agropolis a Legnaro. Moderno e di un color nero inconfondibile, il nuovo plesso è articolato su tre piani e conta due piccoli parcheggi, uno coperto e l'altro no. «Professori, personale tecnico amministrativo, studenti: ci trasferiremo tutti». Rio non sta nella pelle. «Abbiamo quasi 800 studenti al-

l'anno; i nostri docenti, ricercatori inclusi, sono più di 100; al Portello — aggiunge il geologo — porteremo anche i nostri macchinari e la nuova location, considerata la vicinanza con Ingegneria e Scienze, favorirà il potere di attrazione di studenti stranieri e i rapporti con le università europee». Sarà una svolta epocale, una nuova era per le geoscienze e per il polo scientifico dell'università, che si concentrerà quasi completamente nell'area a nord-est del centro cittadino.

Unico neo da risolvere

sarà la viabilità, alquanto ostica tra le vie del Portello, Gradenigo, Loredan. «Insieme agli altri dipartimenti della zona — spiega Rio — ci siamo appellati al proretore all'edilizia Armando Gennaro e al Comune. Servirebbero più servizi pubblici per gli studenti». Intanto, on-line è caccia ai giovani geologi: sul sito www.dmp.unipd.it si trovano 6 nuovi bandi per l'attribuzione di assegni di ricerca. E c'è tempo fino a fine mese per le iscrizioni.

(Morena Trolese)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

STUDENTI IN VIAGGIO Il ricordo delle foibe

Partiranno il prossimo 12 febbraio per Trieste e Basovizza un gruppo di studenti padovani accompagnati dal sindaco Flavio Zanonato per il viaggio del «ricordo delle foibe». Si visiterà anche la risiera di San Sabba, unico lager italiano. Martedì prossimo alle 11.30 nell'aula magna del Tito Livio ci sarà l'incontro di preparazione al viaggio.

PIAZZA DELLA LOGGIA Una ditta padovana indaga

I tecnici di una ditta padovana hanno eseguito ieri il carotaggio della colonna, in piazza della Loggia a Brescia, scheggiata dall'ordigno che il 28 maggio 1974 provocò 8 morti e 108 feriti. Un prelievo per verificare se ci sono ancora tracce di esplosivo. La perizia serve al processo per la strage che si sta celebrando a Brescia. La ditta padovana ha accettato di eseguirla gratuitamente in considerazione della rilevanza sociale della vicenda.

SCIENZA E VITA Daria Minucci presidente

Il comitato «Scienza e vita» diventa associazione ed elegge come presidente Daria Minucci, attuale direttrice della Divisione ostetrica dell'azienda ospedaliera. Nel consiglio direttivo della neonata onlus che propone «una bioetica per tutti» sono stati eletti Domenico Pertile, che sarà anche tesoriere dell'associazione, Bruno Mozzanega (ginecologo), Elisabetta De Septis (avvocato) e Diego Pizzato (chirurgo).

SCREENING PER TUTTI Neonati sorvegliati

Partirà dal mese di luglio lo screening neonatale allargato a tutti i neonati veneti per diagnosticare l'eventuale presenza di una malattia metabolica ereditaria. Lo screening di massa, che sarà avviato grazie all'acquisto da parte dell'associazione «Cometa Asmme» dell'apparecchiatura «Tandem Mass Spettrometria», consentirà di diagnosticare nelle prime 72 ore di vita la presenza di una quarantina di patologie genetiche del metabolismo.

IMPEGNO COMUNALE Padova alla Perugia-Assisi

Il Comune di Padova aderisce alla Marcia della pace Perugia-Assisi che si svolgerà domenica 16 maggio 2010. Contribuirà con una spesa di 600 euro.

L'OSTENSIONE DEL SANTO

Una «unità di crisi» per vigilare sul traffico

Decise ieri le misure per la mobilità. Lunedì vertice sulla sicurezza

Ci sarà un'unità di crisi, nella centrale operativa della polizia municipale, a «vigilare» in tempo reale sull'ostensione del Santo che comincerà lunedì 15 febbraio e proseguirà per cinque giorni. Una «cabina di regia» che seguirà in particolare la situazione del traffico. Ieri mattina a palazzo Moroni si è svolto l'ultimo vertice tecnico con enti e istituzioni per gestire l'iniziativa, presente anche il sindaco Flavio Zanonato. Il piano elaborato è modulare: prevede diverse situazioni possibili, persino a seconda delle condizioni meteorologiche. L'affluenza base prevista è di 100 mila pellegrini che può salire fino a mezzo milione di persone.

I PARCHEGGI. Il parcheggio più vicino alla basilica è piazza Rabin che sarà riservato soprattutto ai pullman, con una piccola parte per le auto. Quando sarà pieno tutti i mezzi verranno dirottati al palasport San Lazzaro, che è collegato alla basilica con l'autobus numero 18. E poi il terzo park a disposizione in caso di afflusso eccezionale è quello dello stadio Euganeo, collegato con una navetta gratuita che passerà però ogni 40 minuti. Da piazza Rabin verranno «sfrattati» i camper, che potranno posi-



zionarsi nel lobo Santa Giustina in Prato della Valle. Tra qualche giorno il Comune produrrà un depliant con le indicazioni sulla viabilità. Il consiglio è di usare il treno:

dalla stazione ci saranno taxi a tariffa concordata.

IL PIAZZALE. «Non credo ci sia la necessità di chiudere piazza del Santo, a meno di un afflusso eccezionale»:

così il sindaco Flavio Zanonato su un'eventuale chiusura dello spazio esterno alla basilica. Verrà però istituito il divieto di sosta in tutta l'area, compresa via Cesarotti. Po-

tranno raggiungere il piazzale e far scendere i pellegrini però sono i pullman con a bordo persone disabili, tutti gli altri saranno dirottati in piazza Rabin. Il piazzale della basilica sarà attrezzato con la «tenda dell'accoglienza» della protezione civile, un presidio medico del 118 e una serie di bagni chimici.

LA SICUREZZA. Un capitolo a parte è riservato alla questione sicurezza. Il prefetto Ennio Mario Sodano convocherà lunedì prossimo un Cosp, comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, in cui si affronterà la questione. A partire dai «metal detector» e dai controlli che dovranno essere effettuati fuori dalla basilica. Dentro invece i pellegrini seguiranno percorsi rigidamente stabiliti.

L'ARCA SUL WEB. In attesa dell'ostensione, sul sito Internet del Mattino (www.mattinopadova.it) è possibile «navigare» nella nuova Arca del Santo ristrutturata.

(Claudio Malfitano)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PERCORSI
Ecco come sarà la visita in basilica e in alto il rettore padre Poiana

Un altro termovalorizzatore a Sant'Urbano, nella Bassa? «No, grazie. Servirebbe solo a smaltire i rifiuti delle altre province meno virtuose». La risposta è dell'onorevole Alessandro Naccarato, che assieme al consigliere comunale Gianluca Gaudenzio e a quello provinciale Boris Sartori, rilancia la tematica dello smaltimento dei rifiuti. Chiedendo una presa di posizione precisa al candidato leghista Luca Zaia. L'assunto del Pd è semplice: i tre termovalorizzatori in funzione, a Padova, Schio e Marghera, sono in feudi del centrosinistra. Sinonimo, in questo caso, di «partito che dove governa sa smaltire bene i rifiuti». L'esempio è quello dell'inceneritore di Camin, che con l'apertura della terza linea brucerà 180 tonnellate di spazzatura all'anno: «Rag-



DEPUTATO. Alessandro Naccarato

giungendo l'autosufficienza per Padova e cintura». Ed ecco quindi il no secco alla possibilità di costruire un altro termovalorizzatore in provin-

cia. «Diventeremmo il punto di raccolta della spazzatura del Veneto, visto che la nostra ce la smaltiamo da soli» spiega Sartori.

Per gli esponenti democratici quella indicata da Padova è la strada da seguire in futuro. «Le discariche che abbiamo in Veneto hanno solo 10 anni di vita davanti, oltre a tutti i problemi di inquinamento e di impatto ambientale conosciuti» spiegano i tre. Ma come si smaltisce in regione? Su 2 milioni e 400 mila tonnellate di scarti prodotti il 54% va nella raccolta differenziata, mentre il residuo di 1 milione e 100 mila tonnellate ha un percorso molto

L'AUTORITÀ DELL'ACQUA

Un commissario per l'Aato

Ultima chiamata il 24 febbraio. Altrimenti, se non saranno rinnovati consiglio d'amministrazione e presidente, l'Aato Bacchiglione rischia di essere commissariato. Nell'autorità che gestisce il ciclo dell'acqua, sia il consiglio d'amministrazione che il presidente, l'ex sindaco di Valdagno Lorenzo Bosetti, hanno terminato il loro mandato nel 2009. E a fine mese scadono i termini per eleggere i nuovi vertici. Novità in arrivo anche per l'Aato unico provinciale sui rifiuti, formalmente istituito ma «dormiente» da oltre un anno, in attesa della messa in funzione effettiva. Una riunione è prevista per giovedì prossimo, anche se l'aria che tira è quella di un ulteriore rinvio fino a dopo le elezioni regionali. Nel frattempo i bacini d'ambito, che avrebbero dovuto essere già dismessi da tempo, continuano a prendere decisioni e appaltare gare per gli anni a venire. (e.a.)

Il Pd stoppa il nuovo inceneritore a Sant'Urbano

Il deputato Alessandro Naccarato: «Non serve, siamo già autosufficienti con quello di Camin»

più articolato: 319 mila direttamente in discarica, 166 mila nei termovalorizzatori e 627 mila vengono trattate. Su questi ultimi (che dopo il trattamento dovrebbero essere bruciati) scatta il paradosso: la quasi totalità torna in discarica. Spesso fuori dalla Regione, come dimostrano le 286 mila tonnellate di rifiuti esportati. Il trio del Pd indica la strada da percorrere: «Bisogna continuare a puntare sulla raccolta differenziata, che può crescere ancora. Dall'altro lato si ai termovalorizzatori e no alle discariche, dannose ed inquinanti». In Veneto infatti si brucia, come conto totale, solo il 7% dei rifiuti, un punto sotto la media nazionale e lontani anni luce dal 30% richiesto dall'Unione Europea.

(Enrico Albertini)

© RIPRODUZIONE RISERVATA